

## La Parola di Dio

Domenica 17 Aprile 2022

*Prima Lettura* At 10,34a.37-43

*Salmo Respons.* Sal 117

*Seconda Lettura* Col 3,1-4

*Vangelo* Gv 20,1-9

## Calendario della Settimana

<i>Domenica 17</i>	Pasqua - Resurrezione del Signore
<i>Lunedì 18</i>	Lunedì dell'Angelo - S. Galdino; S. Atanasia
<i>Martedì 19</i>	S. Leone IX; S. Elfego
<i>Mercoledì 20</i>	S. Aniceto; S. Agnese da Montepulciano
<i>Giovedì 21</i>	S. Anselmo
<i>Venerdì 22</i>	S. Leonida; S. Gaio
<i>Sabato 23</i>	S. Adalberto; S. Giorgio

Cari fratelli e sorelle, con il Battesimo, siamo stati rivestiti con un nuovo abito di Dio così ci dice la fede cristiana. Certo, questo cambio delle vesti è un percorso che dura tutta la vita. Ciò che avviene nel Battesimo è l'inizio di un processo che abbraccia tutta la nostra vita – ci rende capaci di eternità, così che nell'abito di luce di Gesù Cristo possiamo apparire al cospetto di Dio e vivere con Lui per sempre. Nel rito del Battesimo ci sono due elementi in cui questo evento si esprime e diventa visibile anche come esigenza per la nostra ulteriore vita. C'è anzitutto il rito delle rinunce e delle promesse. Nella Chiesa antica, il battezzando si volgeva verso occidente, simbolo delle tenebre, del tramonto del sole, della morte e quindi del dominio del peccato. Il battezzando si volgeva in quella direzione e pronunciava un triplice "no": al diavolo, alle sue pompe e al peccato... Questa rinuncia è, infatti, una promessa in cui diamo la mano a Cristo, affinché Egli ci guidi e ci rivesta... San Paolo le designa così: "fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere" (Gal 5,19ss). Sono queste le vesti che deponiamo; sono vesti della morte. Poi il battezzando nella Chiesa antica si volgeva verso oriente – simbolo della luce, simbolo del nuovo sole della storia, nuovo sole che sorge, simbolo di Cristo. Il battezzando determina la nuova direzione della sua vita: la fede nel Dio trinitario al quale egli si consegna. Così Dio stesso ci veste dell'abito di luce, dell'abito della vita. Paolo chiama queste nuove "vesti" "frutto dello Spirito" e le descrive con le seguenti parole: "amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé" (Gal 5,22). Nella Chiesa antica, il battezzando veniva poi veramente spogliato delle sue vesti. Egli scendeva nel fonte battesimale e veniva immerso tre volte – un simbolo della morte che esprime tutta la radicalità di tale spogliazione e di tale cambio di veste. Questa vita, che comunque è votata alla morte, il battezzando la consegna alla morte, insieme con Cristo, e da Lui si lascia trascinare e tirare su nella vita nuova che lo trasforma per l'eternità. Poi, risalendo dalle acque battesimali, i neofiti venivano rivestiti con la veste bianca, la veste di luce di Dio, e ricevevano la candela accesa come segno della nuova vita nella luce che Dio stesso aveva accesa in essi. Lo sapevano: avevano ottenuto il farmaco dell'immortalità, che ora, nel momento di ricevere la santa Comunione, prendeva pienamente forma. In essa riceviamo il Corpo del Signore risorto e veniamo, noi stessi, attirati in questo Corpo, così che siamo già custoditi in Colui che ha vinto la morte e ci porta attraverso la morte. Nel corso dei secoli, i simboli sono diventati più scarsi, ma l'avvenimento essenziale del Battesimo è tuttavia rimasto lo stesso. Esso non è solo un lavacro, ancor meno un'accoglienza un po' complicata in una nuova associazione. È morte e risurrezione, rinascita alla nuova vita. Sì, l'erba medicinale contro la morte esiste. Cristo è l'albero della vita reso nuovamente accessibile. Se ci atteniamo a Lui, allora siamo nella vita. Per questo canteremo in questa notte della risurrezione, con tutto il cuore, l'alleluia, il canto della gioia che non ha bisogno di parole. Per questo Paolo può dire ai Filippesi: "Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti!" (Fil 4,4). La gioia non la si può comandare. La si può solo donare. Il Signore risorto ci dona la gioia: la vera vita. Noi siamo ormai per sempre custoditi nell'amore di Colui al quale è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra (cfr Mt 28,18). Così chiediamo, certi di essere esauditi, con la preghiera sulle offerte che la Chiesa eleva in questa notte: Accogli, Signore, le preghiere del tuo popolo insieme con le offerte sacrificali, perché ciò che con i misteri pasquali ha avuto inizio ci giovi, per opera tua, come medicina per l'eternità. Amen.

(dall'omelia di Benedetto XVI del 03-04-2010)

## Diocesi Sabina - Anno Pastorale 2021/22: Edificati nella Carità

**La carità come compito della Chiesa** - 24. Un accenno alla figura dell'imperatore Giuliano l'Apostata († 363) può mostrare ancora una volta quanto essenziale fosse per la Chiesa dei primi secoli la carità organizzata e praticata. Bambino di sei anni, Giuliano aveva assistito all'assassinio di suo padre, di suo fratello e di altri familiari da parte delle guardie del palazzo imperiale; egli addebitò questa brutalità – a torto o a ragione – all'imperatore Costanzo, che si spacciava per un grande cristiano. Con ciò la fede cristiana risultò per lui screditata una volta per tutte. Divenuto imperatore, decise di restaurare il paganesimo, l'antica religione romana, ma al contempo di riformarlo, in modo che potesse diventare realmente la forza trainante dell'impero. In questa prospettiva si ispirò ampiamente al cristianesimo. Instaurò una gerarchia di metropoli e sacerdoti. I sacerdoti dovevano curare l'amore per Dio e per il prossimo. In una delle sue lettere aveva scritto che l'unico aspetto del cristianesimo che lo colpiva era l'attività caritativa della Chiesa. Fu quindi un punto determinante, per il suo nuovo paganesimo, affiancare al sistema di carità della Chiesa un'attività equivalente della sua religione. I « Galilei » – così egli diceva – avevano conquistato in questo modo la loro popolarità. Li si doveva emulare ed anche superare. L'imperatore in questo modo confermava dunque che la carità era una caratteristica decisiva della comunità cristiana, della Chiesa.

## 8xmille alla Chiesa Cattolica

Non è una tassa in più, ma semplicemente una tua libera scelta di destinare una percentuale della quota totale IRPEF allo Stato per scopi umanitari e sociali, o a confessioni religiose per scopi religiosi e caritativi. Non costa niente, ma è un piccolo gesto che può fare la differenza.

Grazie all'8xmille, dal 1990 ad oggi la Chiesa cattolica ha potuto realizzare migliaia di progetti, diffusi in modo capillare sul territorio, che si contraddistinguono per la forte rilevanza sociale, il sostegno attivo all'occupazione, la tutela del patrimonio storico-culturale e artistico, la promozione dello sviluppo nei Paesi più poveri.

Grazie a quanti hanno firmato e firmeranno scegliendo la destinazione dell'otto per mille dell'IRPEF, alla Chiesa Cattolica. Grazie perché con la vostra firma state sostenendo anche i vostri sacerdoti (d. Vito, d. Ambrogio, d. Tarcisio e d. Gianluca), e i progetti caritativi, come Casa Famiglia a Fonte Nuova.

# *dal Calendario Parrocchiale*

in questa settimana siamo invitati a pregare per le vocazioni alla vita coniugale

## **Sabato Santo 16 Aprile**

09,00 – 11,30 Confessioni  
ore 10,30 L'Ora della Madre  
ore 15,00 Novena alla Divina Misericordia  
15,30 – 18,30 Confessioni  
ore 22,00 Solenne Veglia di Pasqua, presieduta da Mons. Paolo Gilardi

## **Domenica 17 Aprile – PASQUA DI RESURREZIONE**

ore 07,30 S. Messa (Suore Figlie Mis.)  
ore 07,30 S. Messa (Suore Gesù Red.)  
ore 08,00 S. Messa  
ore 09,30 S. Messa  
ore 10,00 S. Messa (Nomentana Hosp.) a porte chiuse  
ore 11,00 S. Messa  
ore 17,00 Novena Divina Misericordia  
ore 18,00 S. Messa

## **Lunedì 18 Aprile dell'Angelo**

ore 06,50 S. Messa (Suore Figlie Mis.)  
ore 07,30 S. Messa (Suore Gesù Red.)  
ore 11,00 S. Messa  
ore 17,00 Novena Divina Misericordia  
ore 18,00 S. Messa

## **Martedì 19 Aprile**

ore 06,50 S. Messa (Suore Figlie Mis.)  
ore 07,30 S. Messa (Suore Gesù Red.)  
ore 08,10 Lodi mattutine  
ore 08,30 S. Messa ed Esposizione Eucaristica. A seguire Rosario  
ore 15,00 Novena Divina Misericordia  
ore 17,30 Rosario  
ore 18,00 S. Messa

## **Mercoledì 20 Aprile**

ore 06,50 S. Messa (Suore Figlie Mis.)  
ore 07,00 S. Messa (Suore Gesù Red.)  
ore 08,10 Preghiera a san Giuseppe  
ore 08,30 S. Messa ed Esposizione Eucaristica Solenne.  
ore 15,00 Novena Divina Misericordia  
ore 16,00 Ora di Riparazione Eucaristica  
ore 17,15 Preghiera a san Giuseppe  
ore 18,00 S. Messa

## **Giovedì 21 Aprile**

ore 06,50 S. Messa (Suore Figlie Mis.)  
ore 07,00 S. Messa (Suore Gesù Red.)  
ore 08,10 Lodi mattutine  
ore 08,30 S. Messa ed Esposizione Eucaristica. A seguire Rosario  
ore 15,00 Novena Divina Misericordia  
ore 17,30 Rosario  
ore 18,00 S. Messa

## **Venerdì 22 Aprile**

ore 06,50 S. Messa (Suore Figlie Mis.)  
ore 07,00 S. Messa (Suore Gesù Red.)  
ore 08,10 Lodi mattutine  
ore 08,30 S. Messa ed Esposizione Eucaristica. A seguire Rosario  
ore 15,00 Novena Divina Misericordia  
ore 17,30 Rosario  
ore 18,00 S. Messa

## **Sabato 23 Aprile**

ore 06,50 S. Messa (Suore Figlie Mis.)  
ore 07,30 S. Messa (Suore Gesù Red.)  
ore 08,10 Lodi mattutine  
ore 08,30 S. Messa. A seguire Rosario  
ore 15,00 Novena Divina Misericordia  
ore 16,00 S. Messa festiva  
ore 17,30 Preghiera in canto (coro)  
ore 18,00 S. Messa

## **Domenica 24 Aprile – Il Domenica di Pasqua (in Albis) – Festa della Divina Misericordia**

ore 07,30 S. Messa (Suore Figlie Mis.)  
ore 07,30 S. Messa (Suore Gesù Red.)  
ore 08,00 S. Messa  
ore 09,30 S. Messa  
ore 10,00 S. Messa (Nomentana Hosp.) a porte chiuse  
ore 11,00 S. Messa  
ore 15,00 Ora della Divina Misericordia  
ore 18,00 S. Messa

## **Defunti**

Cortini Aniello (74)	Mamusa Mario (44)
Lanzone Saverio (88)	Filippi Leonella (91)
Agnello Gualtiero (74)	

## **Campo Parrocchiale Estivo**

Da lunedì 27 giugno a domenica 03 luglio 2022, presso la Città di Castiglion del Lago (PG).

Sono disponibili 25 posti e l'iscrizione va fatta al più presto. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in segreteria.